SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

265ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 20 GIUGNO 1989

Presidenza del vice presidente TAVIANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

COMMISSIONI PERMANENTI

Convocazione 3

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge e assegnazione 4

ALLEGATO

PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Trasmissione di decreti di archiviazione 6

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 6

Assegnazione 7

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Trasmissione ..... *Pag.* 10

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 10

Trasmissione di documenti 11

PARLAMENTI ESTERI

Trasmissione di documenti 13

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 13

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 13

PETIZIONI

Annunzio 14

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme ad interrogazioni 14

Annunzio 14

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 35

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

Presidenza del vice presidente TAVIANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11*).
Si dia lettura del processo verbale.

IANNI, *f.f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 7 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cassola, Consoli, Gianotti, Gradari, Rossi, Vettori, a Bruxelles, per attività della 10ª Commissione permanente; De Giuseppe, Lops, Perricone, Ranalli, Signorelli, Sirtori, Strik Lievers, Zanella, a Ginevra, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla dignità e la condizione sociale dell'anziano; Scevarolli, a Parigi, in occasione del duecentesimo anniversario della nascita dell'Assemblea nazionale francese.

Commissioni permanenti, convocazione

PRESIDENTE. Comunico che la 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità) è convocata ai sensi dell'articolo 29, comma 5, del Regolamento, per giovedì 22 giugno 1989, alle ore 9.30 per il seguito dell'esame delle proposte di nomina del presidente degli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna, del presidente degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma, del presidente dell'Istituto Gaslini di Genova, del presidente dell'Istituto ricovero e cura degli anziani di Ancona, del presidente dell'Ospedale Maggiore di Milano, del presidente dell'Istituto tumori di Milano, del presidente del Policlinico S. Matteo di Pavia, del presidente dell'Istituto per l'infanzia dell'Ospedale Burlo Garofalo di Trieste, del presidente dell'Istituto C. Besta di Milano, del presidente dell'Ospedale oncologico di Bari e del presidente dell'Istituto di ricerca sul cancro di Genova.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge e assegnazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 15 giugno 1989 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali:

«Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti» (1820).

Detto disegno di legge, in data 17 giugno 1989, è stato deferito, in sede referente, alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) previ pareri della 1ª, della 5ª, della 8ª, della 10ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

In data 15 giugno 1989 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

«Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 231, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1988-1989 in alcune regioni del Mezzogiorno e nella provincia di Grosseto» (1821).

Detto disegno di legge, in data 17 giugno 1989, è stato deferito alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

In data 16 giugno 1989 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro di grazia e giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 232, recante aumento del ruolo organico del personale della Magistratura e del personale del Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione giudiziaria della IV e III qualifica funzionale, nonchè assunzione straordinaria di personale addetto al servizio automezzi» (1822).

Detto disegno di legge, in data 17 giugno 1989, è stato deferito alla 2ª Commissione permanente (Giustizia) previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

IANNI, *f.f. segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 11,05*).

DOTT. CARLO GUELFI
Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 265

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

Con lettera in data 13 giugno 1989, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto Tribunale ha disposto, con decreto in data 1° giugno 1989, l'archiviazione degli atti relativi ad un esposto del signor Pierpaolo Leonardi nei confronti del deputato Cirino Pomicino, nella sua qualità di Ministro per la funzione pubblica *pro tempore*.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 8 giugno 1989 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

MANCINO, ANDREATTA, ALIVERTI, MAZZOLA, CARLI, BAUSI, BEORCHIA, CAPPELLI, COLOMBO, CORTESE, GIACOVAZZO, GUZZETTI, IANNI, LOMBARDI, PATRIARCA, RUFFINO e ZANGARA. – «Iniziative economiche a sostegno della Polonia» (1809);

FILETTI, SIGNORELLI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SANESI, SPECCHIA e VISIBELLI. – «Riordinamento della scuola materna» (1810);

FILETTI, SIGNORELLI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SANESI, SPECCHIA e VISIBELLI. – «Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola dell'obbligo» (1811);

FILETTI, SIGNORELLI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SANESI, SPECCHIA e VISIBELLI. – «Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola media superiore» (1812);

FILETTI, SIGNORELLI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SANESI, SPECCHIA e VISIBELLI. – «Ristrutturazione dell'ordinamento universitario» (1813);

FILETTI, SIGNORELLI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SANESI, SPECCHIA e VISIBELLI. – «Ristrutturazione delle istituzioni scolastico-educative non statali» (1814);

FERRAGUTI, SALVATO, CONSOLI, TEDESCO TATÒ, ALBERICI, CALLARI GALLI, TORNATI e VECCHI. – «Azioni positive per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile» (1815).

In data 8 giugno 1989 è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa del

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. – «Riconoscimento per i cittadini italiani residenti o domiciliati all'estero del diritto di esprimere il voto presso le ambasciate e i consolati italiani» (1816).

In data 9 giugno 1989 è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

VENTRE, CONDORELLI, BOGGIO, D'AMELIO e COVIELLO. – «Trasformazione delle scuole di ostetricia in scuole dirette a fini speciali» (1817).

In data 14 giugno 1989 sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

ZANELLA, FOGU, PIERRI, MARIOTTI, MARNIGA e MANCIA. – «Modifica delle sanzioni previste dalla legge 26 ottobre 1971, n. 1099, per contrastare la pratica del *doping*» (1818);

ZANELLA, EMO CAPODILISTA, FOGU, PIERRI, MARIOTTI, MARNIGA e MANCIA. – «Nuove norme in materia di "Fondo di previdenza per il personale di volo"» (1819).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede deliberante:

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

«Aumento della autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori» (1747), previo parere della 5ª Commissione;

«Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti comandati per il disimpegno di servizi giornalieri di fatica» (1748), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

«Modifiche all'ordinamento del Ministero del tesoro» (1771), previ pareri della 1ª, della 3ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

«Disposizioni per il finanziamento di interventi straordinari per l'aggiornamento del catasto edilizio e del catasto terreni» (1781), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 13ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

«Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 102, che disciplina la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di Trieste» (1789), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

ACQUARONE ed altri. – «Modifiche all'articolo 70 del regio decreto 24 maggio 1895, n. 350, e successive modificazioni, sull'esecuzione di opere marittime d'urgenza» (1703), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 13ª Commissione.

– in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

POLLICE. – «Disposizioni in materia di finanziamento pubblico dei partiti» (1665), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 8ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

MAFFIOLETTI ed altri. – «Provvedimenti urgenti per la giustizia amministrativa» (1680), previ pareri della 2ª, della 4ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

FILETTI ed altri. – «Norme per la regolamentazione del volontariato» (1682), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

MURMURA ed altri. – «Norme per la definizione dei profili professionali del personale dei ruoli della Polizia di Stato e delle equiparate carriere delle altre Forze di polizia» (1741), previ pareri della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª e della 9ª Commissione;

BOSSI. – «Estensione alla materia elettorale della normativa di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15» (1772), previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione;

«Impiego degli anziani da parte delle regioni, delle province, dei comuni, nonchè delle associazioni sociali di volontariato e delle cooperative di solidarietà sociale» (1783), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª, della 11ª e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

BERNARDI ed altri. – «Istituzione del tribunale di Gaeta» (1767), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

LOMBARDI ed altri. – «Modificazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sulla disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (1775), previ pareri della 1ª e della 3ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici (EUMETSAT), firmato a Darmstadt il 1° dicembre 1986» (1758), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª e della 8ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

DE CINQUE. – «Riapertura dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Casoli (Chieti)» (1768), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

SANTALCO. – «Misure per il sostegno delle iniziative produttive nel Mezzogiorno e istituzione di una imposta straordinaria sui nuovi insediamenti industriali nelle aree congestionate del Centro-Nord» (1784), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 10ª e della 11ª Commissione;

GALEOTTI ed altri. – «Istituzione della Cassa per il credito per il turismo» (1791), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

RUFFINO ed altri. – «Estensione al personale amministrativo in servizio presso le commissioni tributarie della indennità prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie» (1794), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

INNAMORATO ed altri. – «Norme per la istituzione dei ruoli provinciali dei tecnici di laboratorio e per la soppressione dei corrispondenti ruoli del personale ordinato collaboratore tecnico negli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, negli istituti tecnici e professionali, negli istituti d'arte e licei artistici, negli istituti e scuole speciali statali» (1616), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

IANNI ed altri. – «Concessione di un contributo annuo all'Università degli studi di Perugia a favore del Centro appenninico del Terminillo "Carlo Jucci"» (1735), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 9ª Commissione;

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

MICOLINI ed altri. – «Norme sulle denominazioni di origine e tipiche dei prodotti agricoli» (1592), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

BOGGIO ed altri. – «Organici del personale del Corpo forestale dello Stato che espleta funzioni di polizia» (1671), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

MARGHERITI ed altri. – «Riordino delle norme che disciplinano l'applicazione delle sanzioni amministrative accessorie nel settore vitivinicolo» (1749), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 10ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

EMO CAPODILISTA e ZANELLA. – «Modificazione della normativa relativa al Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea» (1702), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 8ª Commissione;

GIUGNI ed altri. – «Elevazione dei limiti per la costituzione di società di mutuo soccorso» (1736), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e della 10ª Commissione;

alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

BERLINGUER ed altri. – «Legge-quadro sulla protezione della fauna selvatica e la regolazione della caccia. Recepimento delle direttive CEE 79/409 e 85/411, con i relativi annessi, approvate dalla CEE rispettivamente il 2 aprile 1979 e il 25 luglio 1985» (1645), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 5ª, della 6ª, della 9ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alle Commissioni permanenti riunite 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) *e 11ª* (Lavoro, previdenza sociale):

Disegno di legge costituzionale. – MAFFIOLETTI ed altri. – «Revisione dell'articolo 39 della Costituzione» (1752).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 7 giugno 1989, ha trasmesso domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Franco, per il reato di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale (*Doc.* IV, n. 69).

Governo, richiesta di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro della marina mercantile ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le richieste di parere parlamentare sulle proposte di nomina:

del dottor Angelo Becciu a Presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Cagliari (n. 71);

del signor Franco Cecchetti a Presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Livorno (n. 72).

Tali richieste, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, sono state deferite alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti le nomine:

della dottoressa Franca Luciani a membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese delle Marche (Mediocredito delle Marche);

del dottor Gianfranco Pepponi a membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese dell'Umbria (Mediocredito dell'Umbria).

dell'avvocato Francesco Troccoli a membro del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11ª Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del Consiglio di amministrazione della Cassa marittima meridionale.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa ha trasmesso, con lettera in data 14 giugno 1989, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la relazione sul programma di ricerca e sviluppo del sistema elettroacustico per il progetto del sommergibile anni '90 (n. 54).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, detto programma è stato deferito alla 4ª Commissione permanente (Difesa) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 20 luglio 1989.

Il Ministro della difesa ha trasmesso, con lettere in data 5 giugno 1989, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, le seguenti relazioni:

sul programma di A/R dell'Aeronautica militare concernente le infrastrutture programma AM-X (n. 55);

sul programma di A/R dell'Aeronautica militare concernente acquisizione del «Modular Standa of Weapon» (n. 56);

sul programma di A/R dell'Aeronautica militare concernente l'integrazione dei sistemi radar tridimensionali a medio raggio MRCS-403 (n. 57).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, detti programmi sono stati deferiti alla 4ª Commissione permanente (Difesa) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 20 luglio 1989.

Il Ministro della difesa ha trasmesso, con lettera in data 7 giugno 1989, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la relazione sul programma contrattuale concernente sviluppo di una famiglia di sistemi missilistici antiarei futuri - FSAF (n. 58).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, detto programma è stato deferito all 4ª Commissione permanente (Difesa) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 20 luglio 1989.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile, con lettera in data 16 maggio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 14, del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363, la relazione sull'attività svolta, nell'anno 1988, in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania (*Doc.* LX, n. 3).

Detto documento è stato deferito alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, quale Presidente della Commissione interregionale prevista dall'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281, con lettera in data 8 giugno 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come aggiunto dall'articolo 1, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 362, il parere espresso in data 7 giugno 1989 dalla stessa Commissione interregionale sul documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1990-1992.

Il predetto parere è stato inviato alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vice presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 8 giugno 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 2 maggio 1989, riguardanti l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da varie società.

Le delibere anzidette saranno inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª e saranno altresì trasmesse - d'intesa col Presidente della Camera dei deputati - alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Il Ministro delle finanze, con lettera in data 9 giugno 1989, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati del gettito tributario di competenza

(accertamenti provvisori) relativi al mese di aprile ed ai primi quattro mesi del 1989.

Detta documentazione è stata inviata alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 14 giugno 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 10 della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1989 e situazione di cassa al 31 marzo 1989 (*Doc.* XXXV, n. 8).

Detto documento è stato deferito alle Commissioni permanenti 5ª e 6ª.

Parlamenti esteri, trasmissione di documenti

La Rappresentanza diplomatica dell'Unione Sovietica a Roma ha fatto pervenire alla Presidenza del Senato il Messaggio che il Congresso dei deputati del popolo dell'URSS ha rivolto, in occasione della sua prima Sessione, a tutti i popoli del mondo.

Detto messaggio è stato inviato alla 3ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 15 giugno 1989, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 5, comma nono, del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536 (Fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, interventi per settori in crisi e norme in materia di organizzazione dell'INPS), convertito nella legge 29 febbraio 1988, n. 48, nella parte in cui dispone che l'efficacia constitutiva dell'iscrizione dell'impresa artigiana negli albi, disciplinata dalle leggi emanate dalle regioni a Statuto speciale o dalle province autonome che abbiano competenza primaria in materia di artigianato e formazione professionale, faccia stato agli effetti della definizione dell'impresa ai fini previdenziali. Sentenza n. 336 del 13 giugno 1989 (*Doc.* VII, n. 154).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 12 giugno 1989, ha trasmesso la determinazione n. 2023 adottata ai sensi dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259 dalla Corte in sezione di controllo sulla gestione

finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria nelle adunanze del 21 marzo e del 16 maggio 1989, con cui si dichiara non conformi a legge le deliberazioni adottate e l'attività gestionale svolta dall'Ente ferrovie dello Stato in materia di: rideterminazione degli emolumenti a favore degli organi e dell'indennità di presenza a favore dei consiglieri di amministrazione con funzioni consultive; trattamento economico di missione a favore degli organi di amministrazione e di revisione disciplinato con deliberazione n. 72 del 9 aprile 1986, limitatamente alla parte relativa al riconoscimento del diritto ad una indennità giornaliera di lire duecentocinquantamila; assegnazione di un fondo personale a favore degli stessi organi per spese di rappresentanza e spese di altra natura effettuate nell'interesse dell'Ente disposta con deliberazioni nn. 23 e 310, rispettivamente, del 5 marzo e 23 luglio 1986; consulenze esterne a favore di singoli consiglieri di amministrazione disciplinate con deliberazione n. 258 del 14 maggio 1987, n. 173 del 21 aprile 1988 e n. 231 del 2 giugno 1988 ed attuate con le due convenzioni in data 29 maggio 1987 e con quelle in data 6 agosto 1987 e 27 giugno 1988 (*Doc.* XV-*bis*, n. 6).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 5ª e 8ª.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Gian Carlo Renza, di Foligno (Perugia), chiede un provvedimento legislativo per la desonorizzazione dell'abitacolo delle autoambulanze ad uso civile e militare (*Petizione n. 169*);

il signor Giuliano Cuccurullo, di Roma, rappresenta la comune necessità che la legislazione italiana si ispiri a princìpi di «equilibrio sociale» (*Petizione n. 170*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Colombo ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-03505, del senatore Rosati.

Interpellanze

MANIERI. – *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che nella notte tra il 13 e il 14 giugno 1989 una imponente operazione di polizia ha portato all'esecuzione di numerosi mandati di cattura nei confronti di persone accusate di associazione per delinquere di stampo mafioso nell'ambito di indagini della magistratura sull'insediamento di organizzazioni criminose nel territorio salentino;

che di tale operazione, iniziata da alcune ore, hanno dato notizia circostanziata già nella mattinata del 14 giugno 1989 solo alcune testate, e precisamente «L'Unità», «Il Manifesto», «La Repubblica», «La Stampa» e RAI Tre, che hanno potuto elaborare, come denunciato dall'Assostampa, cronache sul *blitz* contro le organizzazioni criminose del Salento «prima ancora che le azioni avessero inizio»;

che è innegabile una irresponsabile fuga di notizie;

che la scelta delle testate «confidenti» appare quanto mai sospetta, oltre ad essere lesiva del più generale diritto di informazione e discriminante nei confronti degli organi di stampa locali, la «Gazzetta del Mezzogiorno» ed «Il Quotidiano di Lecce, Taranto e Brindisi», che da anni conducono una civile battaglia sul piano della denuncia della criminalità organizzata e che, pur avendo avuto sentore dell'operazione, hanno mantenuto il più rigoroso riserbo;

ritenuto che i fatti di cui sopra costituiscano una grave violazione del segreto istruttorio ed una pesante scorrettezza in ordine al pluralismo ed alla libertà dell'informazione pubblica,

l'interpellante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo conoscano l'andamento dei fatti;

se non ritengano urgente e necessario accertare con una approfondita indagine in quale sede si è verificata la fuga di notizie che ha potuto anche in parte compromettere la completa riuscita dell'operazione di polizia e far nascere preoccupazioni di possibili collusioni con il mondo della malavita;

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dei responsabili e quali misure siano state o saranno prese per fugare il legittimo sospetto di una grave strumentalizzazione a fini politici di operazioni di polizia, dirette a colpire fenomeni mafiosi.

(2-00276)

Interrogazioni

CONSOLI, CANNATA, NEBBIA. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che da notizia di stampa la motonave «Deep Sea Carrier», da tempo ormeggiata nel porto di Augusta (Siracusa), presenta una situazione di pericolo per il deterioramento dei fusti carichi di rifiuti tossici e nocivi;

che detta nave, destinata ad attraccare presso il molo polisettoriale di Taranto, non può ivi attraccare stante la inidoneità delle strutture portuali, inidoneità non rimossa con i lavori prescritti da apposita commissione tecnica;

che l'ipotesi di attracco a Taranto era stata concepita unicamente allo scopo di verificare e condizionare i fusti per reimbarcarli per un altro porto vicino al centro di smaltimento identificato in una regione del Nord Italia,

gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti ed immediate iniziative si intenda assumere per garantire l'attracco della motonave in oggetto in un porto idoneo, escludendo definitivamente l'ipotesi di utilizzare il molo polisettoriale di Taranto.

(3-00841)

RIVA, ARFÈ, FOA, GIOLITTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Per sapere se non ritengano necessaria e urgente un'iniziativa del Governo italiano in sede europea per fermare le condanne a morte in Cina.

(3-00842)

PERUGINI. – *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Per sapere se siano state diramate alle regioni direttive ed indicazioni per la presentazione di studi, proposte e progetti sul IV piano annuale di attuazione della legge n. 64 del 1986 sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

La risposta in Commissione è urgente perchè si legge sulla stampa che le regioni, con puntuale ritardo, promuovono riunioni con gli enti subregionali senza indicare scelte e criteri, necessari per la formulazione delle relative proposte.

(3-00843)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

VETERE. – *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* – L'interrogante, riferendosi alle numerose interrogazioni presentate sull'argomento ed alle quali non è mai stata data risposta, chiede di conoscere se siano informati della denuncia che sarebbe stata presentata, il 1° aprile 1989, al procuratore della Repubblica di Roma da parte del signor Filippo Fazio nei confronti di un dipendente del Ministero per i beni culturali e ambientali, tale De Luca, dalla quale denuncia emergerebbero circostanze tali da ipotizzare gravi violazioni nella assunzione di personale in quel Dicastero.

Nel caso affermativo, si chiede di conoscere quali iniziative amministrative siano state adottate e se sia stata aperta una inchiesta giudiziaria.

(4-03517)

BOATO, SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che i quotidiani di Trento («l'Adige» e l'«Alto Adige») hanno reso noto nei giorni scorsi che il comune di Trento avrebbe deciso l'acquisto dell'edificio denominato «Centro Europa» come sede della nuova pretura per la cifra di lire 12.500.000.000 per 4.500 metri quadrati di superficie, compresi i *garages*;

che, pur sulla base di una misurazione approssimativa, si può stimare che la superficie che occuperebbe la nuova pretura (con una decina di magistrati giudicanti, tre pubblici ministeri e non più di una quarantina di impiegati) sarebbe pari a quella che attualmente occupano, nel loro insieme, la stessa pretura, il tribunale e la corte d'appello nel palazzo di via San Francesco;

che il prezzo appare esorbitante, se si considera che i 2,77 milioni di lire per metro quadrato (ottenuti dividendo l'importo totale per la superficie)

vanno aumentati per la valutazione del prezzo a metro quadrato per la superficie destinata ad uffici veri e propri, dal momento che prezzi simili non sono immaginabili per la superficie destinata a *garage*;

che appare sorprendente immaginare in base a quali criteri l'ufficio tecnico erariale abbia ritenuto congruo il prezzo fissato per la compravendita e su quali parametri di confronto;

che la camera penale di Trento – dopo aver appreso che una speciale commissione, insediata dal presidente della corte d'appello, aveva espresso un parere favorevole sulla nuova localizzazione della pretura – aveva tempestivamente fatto presente il proprio disappunto, soprattutto in ordine alla localizzazione, eccessivamente decentrata rispetto al «polo giudiziario» di via San Francesco, con evidenti disagi sia per gli utenti degli uffici giudiziari, sia per coloro che vi lavorano (avvocati e procuratori), costretti a continui spostamenti da via San Francesco (sede del tribunale e della corte d'appello), via Belenzani (sede del TAR) e via Vannetti (sede della nuova pretura);

che non è mai stato chiarito, con argomenti convincenti, perchè sia stata immediatamente scartata l'ipotesi di utilizzare, come nuova sede della pretura, l'attuale palazzo del provveditorato alle opere pubbliche di piazza Venezia, a cento metri dal tribunale, sufficientemente capiente e ora malamente utilizzato con magazzini, pochi uffici riservati all'Avvocatura dello Stato e, forse impropriamente, quale abitazione del provveditore alle opere pubbliche;

che, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, il trasferimento del carcere dovrebbe in futuro consentire una più razionale e definitiva sistemazione degli uffici giudiziari in un unico palazzo, ampliando l'attuale sede verso l'area oggi destinata al carcere: sotto questo profilo, qualunque soluzione oggi considerata definitiva per la pretura potrebbe risultare incongrua solo tra qualche anno;

che è evidente l'incongruenza tra il comportamento del comune di Trento e le conclusioni del dibattito svoltosi nel consiglio provinciale di Trento proprio in relazione alla politica immobiliare, nel corso del quale la giunta provinciale è stata impegnata a sospendere qualsiasi acquisto di immobili destinati a pubblici uffici (salvo interventi a scopo di razionalizzazione e del costo inferiore a 500 milioni) ed a predisporre entro tre mesi – in accordo col Commissariato di Governo, con gli altri enti pubblici interessati e col comune di Trento – un programma operativo da porre alla base delle scelte di nuovi spazi per uffici pubblici;

che la vicenda finanziaria, con gravi risvolti giudiziari, dell'acquisto delle «Tre torri» da parte della provincia di Trento dovrebbe aver definitivamente convinto sulla necessità di soprassedere all'acquisto di uffici pubblici «chiavi in mano», ripiegando sulla più lineare e trasparente procedura di esproprio delle aree (o degli immobili) e realizzando eventualmente in proprio gli uffici mediante appalto pubblico,

gli interroganti chiedono di sapere:

1) se il Governo sia a conoscenza dei pesanti dubbi e sospetti che nella città di Trento sono stati sollevati da varie forze politiche e da organi di informazione (in particolare il quindicinale «Questo Trentino» e il quotidiano «Alto Adige») riguardo alla scelta di acquistare il «Centro Europa» per destinarlo a nuova sede della pretura;

2) se il Governo sia stato informato delle pesanti critiche a cui è stata sottoposta la perizia di congruità elaborata dall'ufficio tecnico erariale;

3) se il Governo non ritenga urgente e doveroso, per quanto di propria competenza, intervenire nei confronti del comune e della provincia autonoma di Trento, tenuto conto delle decisioni recentemente assunte dal consiglio provinciale di Trento proprio in materia di politica immobiliare;

4) se il Governo non ritenga doveroso garantire che la sede della pretura venga localizzata, come del resto chiesto dalla camera penale di Trento, in locali situati in prossimità degli attuali uffici giudiziari, e impedire che l'operazione di acquisto, verso cui è indirizzato il comune di Trento, realizzi una operazione di speculazione finanziaria nell'esclusivo interesse di operatori privati, anzichè nell'interesse pubblico.

(4-03518)

BOATO. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso:

che l'interrogante mercoledì 14 maggio 1989 doveva partecipare alla seduta della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi, di cui è membro, dedicata al «caso Cirillo» e al disastro aereo di Ustica;

che per poter essere presente fin dall'inizio agli importanti lavori della Commissione d'inchiesta aveva prenotato un posto nel volo delle 7.30 del mattino da Verona a Roma dell'Alitalia;

che da alcune settimane l'Alitalia, evidentemente per evitare prenotazioni «a vuoto», obbliga tutti i passeggeri, nel momento di effettuazione della prenotazione e comunque entro un «tempo limite» (scaduto il quale la prenotazione decade automaticamente), a indicare il numero (di 11 cifre) del biglietto aereo col quale verrà effettuato il volo;

che, presentatosi al banco di accettazione dell'aeroporto di Verona, all'interrogante non è stato concesso l'imbarco sul volo delle 7.30, regolarmente prenotato, perchè tutti i 102 posti del volo erano già stati assegnati ad altrettante persone regolarmente prenotate;

che, essendosi nel frattempo altri 4 passeggeri (mancati) trovati nelle stesse condizioni dell'interrogante (cioè di non poter essere imbarcati, pur essendo forniti di regolare prenotazione), di fronte alle nostre rimostranze ci è stato risposto dal personale addetto che, pur avendo l'aeromobile solo 102 posti disponibili, per quel volo risultavano effettuate (e quindi regolarmente accettate dall'Alitalia) ben 111 prenotazioni, per cui gli «esuberanti» erano destinati a rimanere a terra;

che soltanto perchè nel volo successivo (due ore e mezza dopo) c'erano ancora posti disponibili, l'interrogante con altri passeggeri nelle stesse condizioni è riuscito a raggiungere Roma, essendo costretto a mancare a gran parte della seduta della Commissione d'inchiesta, mentre gli altri passeggeri erano costretti a perdere importanti impegni già assunti,

si chiede di sapere:

1) quale sia il giudizio del Governo su questo comportamento della compagnia «di bandiera» che, pur agendo in regime di monopolio, opera ingannando scientemente le persone munite regolarmente di biglietto e di prenotazione, accettando un numero di prenotazioni (per di più «vincolate» al numero di biglietto) superiore alla quantità di posti disponibili;

2) se il Governo non ritenga doveroso intervenire tempestivamente nei confronti dell'Alitalia per far cessare tale prassi ingiusta e ingiustificata

(che configura una vera e propria truffa ai danni dell'ignaro passeggero), che può produrre gravi danni all'attività professionale o anche politico-istituzionale di chi si affida (e si fida) ai meccanismi di prenotazione dalla stessa Alitalia predisposti.

(4-03519)

CONSOLI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che nella serata di sabato 10 giugno 1989, verso le ore 23,30, il sindaco democristiano di Palagianello (Taranto), Vittorio Coriglione, si rendeva protagonista di una sparatoria nei pressi della piazza principale del paese, si chiede di sapere:

1) essendosi l'episodio verificato circa un'ora dopo un comizio tenuto dallo stesso Coriglione nella piazza del paese, se sia stato accertato che il medesimo durante il comizio fosse disarmato;

2) se, alla luce dell'episodio sopra evidenziato, il Coriglione possa godere ancora dell'autorizzazione al porto d'armi;

3) se il Coriglione possa continuare a ricoprire la carica di sindaco.

(4-03520)

SANESI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che sabato 10 giugno 1989, ad Empoli, gruppi appartenenti all'area dell'autonomia hanno incivilmente tentato di impedire un comizio elettorale del Movimento sociale italiano-Destra nazionale con ripetuti e gravi richiami alla violenza;

rilevato che nelle notti precedenti era stata assaltata a sassate la locale e vicina sezione del Movimento sociale italiano-Destra nazionale di Fucecchio,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative si intenda predisporre per assicurare quel necessario clima di tolleranza, indispensabile allo svolgimento di un civile confronto politico, contro quei rigurgiti degli anni di piombo che si sono manifestati recentemente nella provincia di Firenze.

(4-03521)

CAPPELLI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che sono in corso presso gli enti locali della provincia di Forlì approfondite discussioni e vivaci proteste sulla futura realizzazione di un asse viario complanare alla autostrada A14 nelle tratte Bologna-Imola e Cesena-Rimini, con esclusione, senza alcuna valida giustificazione, del tratto intermedio Imola-Faenza-Forlì-Cesena;

che da informazioni assunte e da pubbliche dichiarazioni risulta che sul progetto di realizzazione della citata strada complanare alla A14 è probabile una intesa con la Società autostrade, impegnata nella costruzione della terza corsia sulla A14;

che la soluzione parziale della strada complanare avrebbe gravi riflessi sui territori esclusi dell'area faentina, forlivese e cesanate,

si chiede di sapere quali siano gli intendimenti del Ministro in indirizzo per evitare negative ripercussioni nello sviluppo economico-sociale dell'area romagnola citata e se non ritenga opportuno accogliere la richiesta di realizzazione della complanare alla A14 sull'intera tratta da Bologna a Riccione.

(4-03522)

VECCHI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che ancora una volta sulla superstrada che congiunge Ferrara al mare Adriatico si è verificato nei giorni scorsi un incidente mortale che è costato la vita a due giovani, mentre tre sono stati feriti gravemente;

che sono ormai centinaia gli incidenti (e alcune decine i morti) che si verificano su questa arteria fondamentale (lunga circa 45 chilometri) frequentata soprattutto nel periodo estivo a causa del movimento dei turisti che dalle città, in specie quelle della Lombardia e del Piemonte, intendono raggiungere il mare Adriatico;

che questo importante asse viario, snodandosi in mezzo alla campagna del Delta Padano, è assai distante dai centri abitati ed è privo di qualsiasi servizio utile per garantire un minimo di assistenza ai cittadini in transito (non un punto telefonico, non un servizio di distribuzione dei carburanti, sporadici e rari pattugliamenti della polizia stradale),

l'interrogante chiede di sapere se non si intenda intervenire presso l'ANAS perchè, in accordo con l'amministrazione provinciale di Ferrara e la regione Emilia Romagna, provveda ad attrezzare questo asse viario in modo da garantire un minimo di assistenza agli utenti, da consentire un traffico più controllato e tranquillo nonchè, in caso di incidenti, il pronto intervento dei mezzi di soccorso.

(4-03523)

CALVI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che con l'accordo sindacale del 1° febbraio 1989, raggiunto presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla presenza del Ministro, tra le organizzazioni sindacali e la Benkiser, proprietaria di maggioranza della Mira Lanza e della Panigal, si è definito il nuovo assetto con il relativo piano di intervento nel gruppo;

che tale accordo, ricorrendo alla cassa integrazione guadagni straordinaria e al prepensionamento, ha scongiurato il licenziamento di 600 lavoratori;

che, con i nuovi assetti di razionalizzazione, chi ha pagato i maggiori prezzi in termini politici ed occupazionali è stata l'unità di Mesa di Pontinia (Latina) che continuerà a produrre liquidi e fazzoletti fino alla fine del giugno 1989;

che il macchinario Unikay, utilizzato per la produzione di fazzoletti, potrebbe essere riconvertito per la produzione di altra tovaglieria e biancheria di vario formato sia in carta che in «non tessuto»;

che la Benkiser ha intenzione di cessare l'attività produttiva per giugno 1989, disattendendo l'accordo Unikay (gruppo Ferruzzi),

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga di intervenire per evitare la chiusura dello stabilimento;

se non si ritenga altresì di intervenire sull'azienda perchè definisca, se del caso, anche un impegno finanziario al fine di trovare uno sbocco produttivo.

(4-03524)

GAROFALO, MESORACA, TRIPODI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che la notte tra venerdì 9 e sabato 10 giugno 1989 l'assessore comunista all'agricoltura della regione Calabria, Mario Oliverio, rientrando dopo impegni di campagna elettorale, ha trovato sulla porta della sua abitazione in San Giovanni in Fiore (Cosenza) un lupo trucidato con un'arancia in bocca;

che questo fatto, nella simbologia mafiosa, ha carattere chiaro di avvertimento e di minaccia;

che di tale fatto sono state informate le autorità della provincia di Cosenza, affinchè provvedano a prendere tutte le misure necessarie di indagine e di protezione,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali iniziative si intenda attivare per fare piena luce sull'episodio;

quali misure si intenda disporre per garantire la sicurezza dell'assessore Oliverio;

quali disposizioni si ritenga di impartire affinchè siano contrastate e battute le pressioni mafiose sull'attività della giunta regionale.

(4-03525)

BERTOLDI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso:

che nella provincia di Bolzano la programmazione locale sia in lingua tedesca che italiana e ladina per poter essere trasmessa interrompe necessariamente i programmi nazionali del terzo canale;

che tali interruzioni riguardano molte volte programmi culturali di grande interesse o avvenimenti sportivi eccezionali;

che un avvenimento sportivo come i campionati mondiali di calcio del 1990 corre il rischio di subire la medesima sorte, con disagio, sconcerto e proteste facilmente intuibili;

che la soluzione possibile è già prevista, riservando la terza rete TV alla produzione locale e mettendo in funzione una quarta rete per la trasmissione dei programmi e dell'informazione della terza rete nazionale, evitando in tal modo qualsiasi interruzione;

che la realizzazione di questa rete sembra da tempo completata, superando anche le difficoltà a suo tempo annunciate, ed è sufficiente a coprire quasi completamente l'utenza,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali siano le ragioni che ora impediscono l'inizio del funzionamento;

quali misure si intenda assumere per assicurare un tempestivo avvio.

(4-03526)

GIACCHÈ, LONGO, CANNATA. - *Al Ministro della difesa.* - Considerato che i giovani che hanno ultimato i corsi per allievi operai nel 1987 o nel 1988 ancora non sono stati assunti alle dipendenze del Ministero della difesa per la mancata registrazione dei relativi decreti,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere per superare le eccezioni formulate dalla Corte dei conti in considerazione del fatto che tali corsi sono stati chiusi in epoca precedente a quella di decorrenza del decreto sulla mobilità e che i relativi oneri e posti risultano già previsti da

accantonamenti per disponibilità organiche sopravvenute e alle quali, appositamente, non è stata data copertura.

(4-03527)

CARTA. – *Al Ministro dell'interno.* – Per sapere quali iniziative intenda assumere per far fronte a nuove forme di criminalità dirette – con attentati dinamitardi – a destabilizzare le istituzioni democratiche dei comuni della provincia di Nuoro. L'ultimo attentato contro l'assessore del comune di Fonni, Falconi, di poco successivo a quelli contro l'ex sindaco della stessa Fonni, Coinu, e contro il sindaco di Mamoiada, senatore Pinna, indica che il criminale disegno viene attuato con pericolosa determinazione; ormai sono decine i comuni teatro di queste ignobili imprese che non incontrano ostacoli nella loro esecuzione e che vedono i loro responsabili rimanere impuniti. Alcuni amministratori si sono dovuti dimettere, altri hanno abbandonato i comuni, altri si sottraggono a qualsiasi responsabilità pubblica.

Cresce quindi la diffidenza e la sfiducia nello Stato, si mostrano inutili battute e mobilitazioni di forze dell'ordine, mentre è necessario un tenace e paziente lavoro d'indagine per prevenire i delitti e per individuare i responsabili.

L'amministrazione del Ministero dell'interno, come può essere facilmente accertato, dispone a Nuoro di uomini esperti e professionalmente qualificati che hanno dato buona prova contro il terrorismo di «Barbagia Rossa». Il Ministro può personalmente accertarlo, per dare a questi stessi uomini compiti e mezzi onde stroncare una spirale che condiziona lo svolgimento della vita civile nella provincia di Nuoro.

(4-03528)

LONGO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il giorno 2 giugno 1989 doveva svolgersi a Padova presso il circolo ARCI «Biko's» un incontro della candidata alle elezioni europee nella lista del Partito comunista italiano della circoscrizione Nord-Est Dacia Valent con i giovani extracomunitari, la cui presenza a Padova è numerosa anche perchè molti di essi sono studenti universitari;

che un'ora prima dell'annunciata manifestazione elettorale veniva notificata ai responsabili del circolo un'ordinanza dell'assessore al commercio del comune di Padova, redatta in termini tali da prestarsi ad essere interpretata come una ingiunzione di chiusura del locale, tanto più che detta ordinanza era stata anticipata come «ordine di chiusura» da una comunicazione alla stampa locale da parte dello stesso assessore e che gli stessi vigili notificatori in tale senso ne riassumevano il significato ai dirigenti del circolo «Biko's»;

che, nei confronti del circolo «Biko's», il comune di Padova ripetutamente assume atteggiamenti vessatori, con reiterate ispezioni e sopralluoghi dei vigili comunali (tutte senza alcuna rilevazione di irregolarità, salvo un'ultima ispezione effettuata superficialmente e senza consentire ai dirigenti del circolo di dimostrare che le risultanze apparse ai vigili erano in realtà conseguenza di un grossolano equivoco), mentre nei confronti di altre attività similari l'impegno ispettivo degli apparati comunali appare assai più tiepido, tanto da alimentare il fondato sospetto che, nella valutazione degli organi comunali, abbia peso decisivo l'area politica di Governo o di

opposizione alla quale detti organi credono appartengano i circoli in oggetto e il peso economico che sta dietro circoli, club e ritrovi di varia natura;

che, nel caso specifico, questo atteggiamento vessatorio e discriminatorio ai danni del «Biko's» non solo si tinge di intollerabili pregiudizi razzisti, ma configura gli estremi di una violazione delle leggi elettorali, su cui è già stata richiamata l'attenzione, peraltro sollecita, del prefetto di Padova, a tutela del diritto del Partito comunista italiano ad organizzare liberamente le proprie iniziative elettorali,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per:

richiamare il comune di Padova ad un atteggiamento rispettoso delle regole sostanziali che disciplinano la campagna elettorale europea;

sollecitare il comune di Padova a rinunciare ad atteggiamenti burocratici e discriminatori e a promuovere una politica di sostegno a circoli, associazioni, iniziative culturali - come il Biko's - che consentono a centinaia di giovani extracomunitari, che con grandi difficoltà e pesanti effetti di isolamento e sradicamento vivono la propria presenza a Padova, di integrarsi reciprocamente con le giovani generazioni padovane e di fare esperienze di socializzazione decisive al fine di combattere fenomeni di emarginazione.

(4-03529)

VISIBELLI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e per i beni culturali e ambientali.* - Premesso:

che «la Gazzetta del Mezzogiorno», in data 11 giugno 1989 così titola: «Sotto Canosa ... il vuoto»;

che è l'ennesimo grido di allarme che vorrebbe richiamare l'attenzione di chi, in una sorta di dolosa ignavia e indifferenza, dimentica l'enorme patrimonio artistico e storico che si cela nel sottosuolo di questa città;

che a Canosa, infatti, il fenomeno è diventato eclatante: sprofondano le strade, i palazzi sono pericolanti e, mano a mano, si intravedono, sempre più, le vestigia di una vera e propria città sotterranea;

che, per converso, fiorisce un mercato clandestino di reperti archeologici di cui l'area canosina sembra essere opulenta riserva;

che non esiste, ovviamente, un piano regolatore e, tranne pochi cantieri (l'area di San Giovanni, Santa Sofia e il tempio di Giove Toro), ancora non si è provveduto ad includere le zone più interessanti, allo scopo della loro tutela, in un disegno che ne preveda la costituzione in «parco archeologico»;

che le voragini che quotidianamente si aprono e gli edifici pericolanti rappresentano d'altro canto un grave, attuale pericolo per l'incolumità dei cittadini: il fenomeno, infatti, è così generalizzato e all'ordine del giorno da richiedere immediati e radicali interventi e la realizzazione di un vero e proprio sistema di monitoraggio ed allarme,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) se non sia il caso di azionare la normativa *ad hoc* per disciplinare, finalmente, gli interventi più opportuni per una completa verifica del sottosuolo di Canosa di Puglia;

2) se non sia il caso, data la ricchezza di reperti archeologici, di realizzare un museo *in loco*;

3) se non sia il caso di realizzare, con estrema urgenza, un sistema di monitoraggio che consenta di verificare, in tempo reale, i pericoli di voragini e di crolli;

4) quali provvedimenti urgenti, a tutela dell'incolumità dei cittadini e a salvaguardia del patrimonio artistico e storico, si intenda adottare.

(4-03530)

GAROFALO. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso che in base all'articolo 1, comma 7-*ter*, del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, convertito dalla legge 5 maggio 1989, n. 160, si procederà allo scorporo dei servizi della gestione commissariale governativa delle Ferrovie calabro-lucane che si svolgono in Calabria, l'interrogante chiede di sapere:

quali direttive il Ministro in indirizzo vorrà dare all'attuale commissario governativo per impedire che lo stesso, nelle more dell'emanazione del decreto che definirà i criteri organizzativi di ripartizione tra le due aziende commissariali, possa prendere decisioni ed attuare iniziative lesive degli interessi dell'istituenda azienda calabrese;

se non ritenga opportuno provvedere con sollecitudine alla nomina del commissario e del vice commissario della nuova gestione calabrese, affinchè, d'intesa con le organizzazioni sindacali e la regione, sia avviata ogni iniziativa atta a garantire la continuità e la regolarità dell'esercizio e della vita dell'azienda.

(4-03531)

LONGO. – *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* – Premesso:

che il decreto-legge n. 199 del 29 maggio 1989, recante «Misure urgenti per la riorganizzazione del servizio sanitario nazionale», ha stabilito nuove norme per il diritto di esenzione dai *tickets* sanitari (articolo 7) che si sovrappongono e sostituiscono quanto dettato in materia dal precedente decreto-legge del 27 aprile 1989, nuove norme le cui modalità di attuazione vengono stabilite dal decreto del Ministro dell'interno del 20 maggio 1989, n. 179;

che di dette norme e modalità di attuazione, a causa di una formulazione spesso imprecisa del testo, vi sono da parte dei comuni diverse interpretazioni che generano gravi inconvenienti e disagi agli utenti del servizio sanitario nazionale;

che l'uso, nel decreto-legge n. 199, articolo 7, comma 1, della sola dizione (per quanto riguarda i redditi da pensione) «titolari di pensioni di vecchiaia» fra i soggetti aventi diritto alla esenzione dai *tickets* purchè con reddito imponibile lordo sotto i 16 milioni annui, lascia fuori dal meccanismo di esenzione i percettori di pensioni di anzianità anche se con reddito ugualmente inferiore ai 16 milioni, e anche i percettori-percettrici di pensioni di reversibilità;

che gravi inconvenienti inoltre si verificano per i pensionati di invalidità che non abbiano l'età per la pensione di vecchiaia stabilita per le rispettive categorie;

che la normativa del decreto-legge n. 179 del Ministro dell'interno solo in parte ripara a questi inconvenienti, poichè equipara a «pensione di vecchiaia» la sola pensione erogata ad ex dipendenti pubblici ed assimilati, creando però una grave discriminazione nei confronti dei pensionati che non appartengono a tali categorie;

che in molti comuni veneti, e in particolare nel comune di Padova, si è proceduto alla stampa di nuovi modelli per la richiesta di esenzione dal *ticket* per gli aventi diritto e che i cittadini debbono fare lunghe code per ritirare gli stampati, poi lunghe code per consegnarli, ed infine aspettare molti giorni per ricevere dal comune il tesserino di *ticket*-esente;

che tutto ciò determina gravi sperequazioni tra i cittadini, pur aventi uguale reddito di pensione, e gravi disagi per utenti del servizio sanitario nazionale che, pur avendo diritto all'esenzione anche in base alle restrittive e vessatorie norme dell'articolo 7 del decreto-legge n. 199, non riescono ad esercitare tale diritto se non con pesante ritardo sull'entrata in vigore del decreto citato,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se i Ministri in indirizzo non ritengano di applicare, per l'esenzione dai *tickets*, una forma di autocertificazione da parte degli utenti aventi diritto su modelli che debbono essere predisposti e distribuiti a cura delle USL nelle strutture sanitarie pubbliche, nelle strutture convenzionate e nelle farmacie, e messi a disposizione dei cittadini, facendo carico alle USL dell'obbligo di verificare la veridicità delle autocertificazioni presso i comuni di residenza degli utenti;

2) se non ritengano di dare immediata disposizione perchè ogni regione, nelle USL di competenza, riconosca comunque la validità ai fini della esenzione dai *tickets* anche delle certificazioni emesse prima del decreto-legge n. 199 e comunque accetti in via provvisoria, in attesa della conversione in legge del decreto stesso, che il pagamento dei *tickets* sia sostituito da una «impegnativa di pagamento» da parte dell'utente, da onorare dopo il 29 luglio 1989 (data ultima per la conversione in legge del decreto) e comunque dopo la data della sua approvazione da parte delle Camere;

3) quali misure intendano prendere per assicurare il rimborso dei *tickets* ai cittadini che, titolari di diritto all'esenzione dai *tickets*, sono stati costretti a pagarli a causa della pratica impossibilità di esercitare tale diritto.

(4-03532)

VISIBELLI. – *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che già con interrogazione 4-02574 del 14 dicembre 1988 lo scrivente rappresentava la situazione di Palazzo Valenzano (risalente al 1762) a Trani (Bari), che, già sede della «Sacra regia udienza», viene da sempre utilizzato come deposito di documenti, essendo sede dell'archivio notarile e di sezione dell'Archivio di Stato;

che a nulla è valso l'aver rappresentato che la «statica» del citato immobile è seriamente compromessa dall'enorme massa di carte contenute, nè ha sortito alcun effetto il fatto che il Palazzo Valenzano, situato nel centro storico e quindi nel luogo più rappresentativo della città, avrebbe potuto avere ben altra utilizzazione, più in sintonia con gli obiettivi turistico-culturali che, da sempre, si perseguono;

che a quanto sopra si aggiunge, da ultimo, che si rende necessario reperire una sede per la nuova procura circondariale;

che fino ad oggi la sede non è stata ancora individuata: il presidente del tribunale, a tempo debito, designò il Palazzo Carcano, ma il mancato

finanziamento da parte della Cassa depositi e prestiti, lasciò cadere nel nulla la solerte iniziativa;

che il tempo stringe, le strutture esistenti sono assolutamente inefficienti e, per quel che è dato apprendere, sembra si voglia ripiegare su una struttura scolastica, il palazzo ex sede delle suore Angeliche,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se non sia il caso di prendere in considerazione la possibilità di destinare il Palazzo Valenzano a sede della pretura circondariale, restituendo così, comunque, ad una storica struttura una funzione più confacente ed in linea con le aspettative della città;

2) quali provvedimenti urgenti, comunque, si intenda adottare per risolvere il problema della «statica» di Palazzo Valenzano che, si ripete, potrebbe crollare;

3) se non sia il caso, comunque, di provvedere con urgenza a rimuovere l'enorme massa di documenti che, allo stato, gravano pericolosamente sui vecchi solai.

(4-03533)

VISIBELLI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che l'anno scolastico ormai è finito; fra pochi giorni inizieranno gli esami di maturità e poi, per i genitori degli alunni rimandati, cominceranno le dolenti note: la ricerca dell'insegnante o dell'istituto privato che, ormai a «costi» esorbitanti, impartisca le lezioni integrative per la preparazione agli esami di riparazione;

che un fiume di danaro, calcolato in circa 250 miliardi, dovrà essere esborsato dagli italiani per pagare le «lezioni» estive;

che al di là delle valutazioni sul carattere anacronistico degli esami di riparazione, resta la certezza, comunque, della inutilità di una affrettata «preparazione estiva» che, niente affatto produttiva di effetti culturali per lo studente insufficiente, si tramuta esclusivamente in uno sperpero di risorse, a tutto svantaggio dell'economia dei cittadini;

che è da considerare, inoltre, che, il più delle volte, l'insufficiente preparazione dell'alunno (a monte degli esami di riparazione) dipende più dalla scarsa «qualità» della scuola che dalla sua reale capacità di apprendimento;

che è necessario, pertanto, cambiare il modo di insegnare durante l'anno scolastico, prevedendo, nel corso dello stesso, la possibilità di far «recuperare» chi, meno dotato, ha bisogno di particolari attenzioni;

che se quello allo studio è, ormai, un diritto acquisito e irrinunciabile per tutti, lo Stato non può, poi, pretendere che, nei mesi estivi, tale diritto si affievolisca a mero «interesse privato»;

che, così facendo, in realtà, si finisce per privilegiare esclusivamente le classi più abbienti,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se non sia il caso di elaborare un apposito provvedimento legislativo per abolire gli inutili ed anacronistici esami di riparazione;

2) se non sia il caso di istituire, con urgenza, pubblici corsi scolastici estivi che consentano a tutti gli studenti rimandati di conseguire presso la propria scuola una adeguata preparazione integrativa per gli esami di riparazione.

(4-03534)

GIANOTTI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Per sapere in base a quali motivazioni abbia decretato la trasformazione dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «G. Ferraris» di Settimo Torinese in sede coordinata aggregata al VI istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Torino. Si fa osservare che il richiamo al piano di razionalizzazione delle istituzioni scolastiche, *ex* legge n. 426 del 1988, non costituisce altro che un richiamo burocratico, poichè la decisione assunta, senza peraltro consultare le autorità locali, è l'esatto contrario della razionalizzazione; infatti, mentre l'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «G. Ferraris» di Settimo Torinese ha autonomia da cinque anni e dal 1987 è inserito nella sperimentazione «Progetto 92» che ha richiesto investimenti per laboratori di centinaia di milioni di lire, il VI istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Torino è stato appena istituito.

Si consideri che sono stati anche attivati 2,5 miliardi (decreto Falcucci), integrati da altri 900 milioni, per la costruzione di un nuovo edificio, che ha senso solo se concepito come istituto a piena autonomia.

A sottolineare l'assurdità del decreto ministeriale, emesso il 12 maggio 1989, vi è il fatto che sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio 1989 è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica del 3 marzo 1988, n. 585, dal titolo: «Istituzione di un istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Settimo Torinese». Il Ministro si è accorto solo dopo il decreto di soppressione dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Settimo Torinese che questo non è mai stato ufficialmente istituito, nonostante che funzionasse regolarmente da cinque anni.

Si chiede quindi di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di recedere dalla decisione assunta con il decreto, confermando invece la piena autonomia dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «G. Ferraris» di Settimo Torinese e facendo del VI istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato una sede staccata coordinata dal «G. Ferraris» di Settimo Torinese, accogliendo così la giusta richiesta della comunità locale.

(4-03535)

POLLICE. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso:

che alcuni giorni fa l'ANAV (Associazione nazionale di assistenza al volo), con un *notam* inviato per telescrivente a tutti gli aeroporti italiani e stranieri, ha comunicato che i T-vasis installati presso l'aeroporto di Punta Raisi a Palermo non sono utilizzabili a causa dell'erba troppo alta;

che i T-vasis sono degli impianti che attraverso un sistema di luci segnalano ai piloti la rotta corretta quando si iniziano le manovre di avvicinamento al suolo e costituiscono, pertanto, degli ausilii importantissimi per la sicurezza dei voli notturni;

che l'importanza di tali strumenti emerse con forza quando, nel dicembre 1978, precipitò nel mare, al largo di Terrasini, un DC 9 dell'Alitalia, causando la morte di ottanta passeggeri;

che alla gravità della disattivazione dei T-vasis e ai fattori di rischio già presenti nello scalo aereo palermitano si sommano la grande stupidità del fatto burocratico, nonchè il tradizionale rimpallo di responsabilità,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda mettere in atto perchè sia risolto nel più breve tempo possibile un problema tanto ridicolo quanto carico di foschi significati;

se non si intenda intervenire presso le autorità competenti perchè l'aeroporto di Punta Raisi sia dotato di efficienti sistemi di sicurezza e di assistenza al volo, nonchè di adeguate strutture a terra;

se non si ritenga di dover intervenire affinchè la Sicilia sia dotata di dignitose strutture aeroportuali.

(4-03536)

GIUSTINELLI. – *Al Ministro della finanze.* – Premesso:

che la legislazione in materia di tassazione delle indennità di fine rapporto – comunque denominate – spettanti, all'atto della cessazione dal servizio, ai lavoratori dipendenti, ha subìto in questi ultimi anni una serie di modificazioni che hanno inciso notevolmente sul relativo regime fiscale;

che, in particolare – a seguito dell'emanazione della sentenza della Corte costituzionale n. 178 del 27 giugno 1986, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale «degli articoli 2 e 4, primo e quarto comma, della legge 26 settembre 1985, n. 482, nella parte in cui non prevedono che dall'imponibile da assoggettare ad imposta vada detratta una somma pari alla percentuale dell'indennità di buonuscita (di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1032 del 1973) corrispondente al rapporto esistente alla data del collocamento a riposo tra il 2,50 per cento posto a carico del pubblico dipendente e l'aliquota complessiva del contributo previdenziale obbligatorio versato al fondo di previdenza dell'ENPAS» – è stata promulgata la legge 3 maggio 1988, n. 154, di conversione, con modificazione, del decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70, che all'articolo 4, comma 3-*ter*, ha recepito il suddetto principio costituzionale;

che, inoltre, di recente, l'articolo 2-*bis* della legge 27 aprile 1989, n. 154, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, nel precisare, al comma 1, il campo di applicazione della norma di cui al comma 3-*ter* dell'articolo 4 della richiamata legge n. 154 del 1988, ha al comma 2 testualmente stabilito: «le istanze di reliquidazione non presentate ai sensi del quinto comma dell'articolo 4 della legge 26 settembre 1985, n. 482, devono essere presentate, secondo le disposizioni di detto comma, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto»;

che, almeno per quanto consta, a poco meno di due mesi dall'entrata in vigore della normativa succitata ed a poco più di un mese e mezzo dalla scadenza del termine ivi previsto, le intendenze di finanza non sono state messe in grado di provvedere alla distribuzione dei moduli delle istanze predette che – per statuizione dell'articolo 4 della già citata legge n. 482 del 1985 – debbono essere redatte in conformità al modello approvato con decreto del Ministro delle finanze;

che quanto sopra costituisce motivo di preoccupazione notevole fra i soggetti interessati e per gli enti di patronato,

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda intraprendere, in via d'urgenza, al fine di consentire ai cittadini interessati di poter produrre nei termini previsti le istanze di cui trattasi, evitando il ripetersi di situazioni che

– come nel caso recente della presentazione delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 1988 (modello 740/89) – necessitino poi di sanatorie o di provvedimenti volti al rinvio dei termini.

(4-03537)

POLLICE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – In relazione all'avviso del Ministero degli affari esteri – direzione generale relazioni culturali – affisso all'albo dell'ufficio V in data 2 giugno 1989, con il quale viene indetta una selezione mediante colloquio del personale docente e direttivo da assegnare alle istituzioni scolastiche italiane all'estero, con comando annuale ai sensi dell'articolo 19 del testo unico n. 740 del 1940, l'interrogante chiede di sapere:

se l'avviso di selezione di cui trattasi abbia ottenuto il concerto del Ministro della pubblica istruzione, atteso che il personale prescelto dovrà essere collocato fuori ruolo con apposito decreto del Ministro della pubblica istruzione e, in caso di risposta negativa, in base a quali valutazioni e norme non si è ritenuto di doverlo chiedere;

se il Ministro in indirizzo ritenga legittime le procedure attuate dal Ministero degli affari esteri per quanto concerne modalità e termini dell'avviso di selezione, specie per ciò che attiene al tempo concesso agli aspiranti di provvedere, con apposita dichiarazione di disponibilità, entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso.

Tenuto conto infatti:

che, trattandosi di vero e proprio concorso nazionale, vanno osservate modalità e termini secondo la vigente normativa, fissando un congruo numero di giorni per gli adempimenti degli aspiranti, non inferiore a 30, e la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, trattandosi di concorso indetto dalla pubblica amministrazione;

che, per effetto della pubblicazione all'albo dell'ufficio V della direzione generale delle relazioni culturali, si è illegittimamente ridotto il termine per la pubblicità del bando, che prevede ben 59 comandi annuali, tra docenti e direttivi, presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero;

che gli accorgimenti adottati dalla direzione generale relazioni culturali del Ministero degli affari esteri limitano la pubblicità del bando che rischia di essere destinato a pochi intimi, per prorogare di fatto numerosi docenti e direttivi che illegittimamente hanno beneficiato del richiamato articolo 19 del testo unico n. 740 del 1940, peraltro censurato, con apposito rilievo, dalla sezione controlli atti del Ministero degli affari esteri della Corte dei conti,

l'interrogante chiede di sapere quale attività il Ministro in indirizzo intenda svolgere al fine di recuperare la legittimità delle procedure concorsuali e garantire la più ampia pubblicità.

(4-03538)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, del tesoro, delle finanze, delle partecipazioni statali e delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che la stampa nazionale (il quotidiano «la Repubblica») ha dato notizia, ancora una volta il giorno 12 giugno 1989, della corruzione presente

nella pubblica amministrazione e, tra i corrotti, ha indicato l'ingegner Giuseppe Parrella, direttore attuale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, nonchè ispettore generale dell'Istituto superiore delle telecomunicazioni;

che, nonostante ciò, il suddetto ingegnere rimane e viene mantenuto al proprio posto, in spregio ad ogni etica;

che ci si chiede se i motivi di tale condotta non debbano essere ricondotti al fatto che l'ASST deve essere ceduta all'IRI o al fatto che l'ammodernamento della rete telefonica nazionale comprende la posa di cavi a fibre ottiche del costo di migliaia di miliardi e può quindi permettere una ulteriore appropriazione di danaro pubblico da parte di chi non ha più niente da perdere ma può coinvolgere molta altra gente (si veda il contratto ASST-SIRTI di 300 miliardi per incremento del numero dei circuiti);

che la simbiosi amministrazione-personale e Ministero delle poste e delle telecomunicazioni si attua anche mediante le concessioni incentivanti (si veda il decreto n. 414 del 21 dicembre 1988 e il decreto del Ministro del tesoro n. 166354 del 29 settembre 1988: previsione variazione in termini di competenza e di cassa di lire 2.926.023.000 ai sensi dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1987, n. 269, e in attuazione dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1986, n. 13) per le quali, con la pseudomotivazione di «incremento di produzione di beni e servizi aziendali», si utilizzano fondi di tutti i lavoratori, distribuendoli in modo discriminante, ossia solamente a 4.317 degli oltre 13.000 dipendenti, in violazione dell'articolo 3 della Costituzione;

che alle interrogazioni parlamentari 4-01425 del 13 aprile 1988, 4-01450 del 20 aprile 1988, 4-02167 del 28 settembre 1988, 4-02881 del 10 febbraio 1989 e 4-02985 del 1° marzo 1989, riguardanti notizie in merito ad eventuali irregolarità nelle procedure di approvvigionamento di immobili, di gestione di servizi in appalto, di amministrazione del personale, il Ministro interrogato, a tutt'oggi, non ha provveduto alla doverosa risposta scritta;

che, considerata l'assenza di positivi interventi, presso l'ASST si constata il recupero spregiudicato di modalità privatistiche (trattativa privata), cioè l'eccezione divenuta o resa regola che permette la pratica dissennata della dissipazione del pubblico danaro ed elude la trasparenza delle procedure e il necessario controllo;

preso atto che tutte le forze politiche premono per la definizione, ormai imminente, del disegno di legge n. 1685 che all'articolo 6 decreta la soppressione dell'ASST, e non trovano alcuna giustificazione i «grossi piani di spesa» di centinaia di miliardi, che proprio in questa fase stanno decollando, per realizzare progetti programmati qualche lustro addietro e oggi superati;

che fra questi progetti si citano, per le opportune verifiche, i seguenti:

1) Montù Beccaria – ristrutturazione della stazione telefonica decisa dopo l'accertamento tecnico, secondo il quale il fabbricato e il suo perimetro esterno si trovano in un'area soggetta a frane;

2) Torino-Moncalieri – approvvigionamento stabile da ristrutturare con una ipotesi di spesa di circa 1 miliardo e mezzo;

3) Milano-Centro, Torino-Centro, Maresana, Brescia, Alessandria – enormi spese per installazione di impianti obsoleti;

4) Verona-San Giuseppe, Milano, Quinto Romano-via San Romanello – costruzione di alloggi ITALPOST (IMCO) per personale inesistente e in spregio ad una sana politica a favore di migliaia di sfrattati;

5) Catania, Rozzano (Milano) – progetto e costruzione autoparco;

che, partendo dall'incontrovertibile presupposto della soppressione dell'ASST, tali situazioni rientrano nella prassi dello sperpero del pubblico danaro, come del resto quelle già rappresentate nelle surriferite interrogazioni e relative alla costruzione del megapalazzo telecomunicazioni di via Ala a Catania, predisposto per diverse centinaia di impiegati e utilizzato solamente da poche decine, alla megastruttura del deposito di cavi sottomarini, sempre a Catania, in cui giace inutilizzato in apposite vasche il valore di circa 30 miliardi di cavo destinato ad essere dichiarato fuori uso, alla ristrutturazione dell'edificio di via Principe Amedeo 5 a Milano – sede dell'ASST prima zona – i cui lavori sono costati alla collettività circa 27 miliardi, senza le spese di arredo, nell'anno 1984, alla costruzione di alloggi in Garbagnate, Milano, e in Arese, i cui costi hanno subìto lievitazioni per centinaia di milioni,

l'interrogante chiede di sapere:

quando si intenda porre fine alla vergognosa gestione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e quando si intenda avviare una seria azione di moralizzazione, rimuovendo le persone pesantemente compromesse e giustificando in modo non mediato, ma sulla base di logiche valutazioni industriali, progetti e costi attualmente in esecuzione presso l'ASST;

se non si ritenga, per le situazioni rappresentate, di dover interessare la magistratura e l'Alto Commissario per la lotta alla delinquenza mafiosa.

(4-03539)

POLLICE. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che in data 10 giugno 1989, presso la scuola media statale «De Simone» di Villarosa (Enna), si è svolta la cerimonia religiosa della cresima di un gruppo di studenti, alla presenza del vescovo della diocesi di Piazza Armerina;

che detta cerimonia, per espressa volontà della preside dell'istituto, ha avuto luogo nei locali della scuola e in orario scolastico, ossia in evidente contrasto con le norme in vigore – in particolare con l'articolo 12 della legge 4 agosto 1977, n. 517 – e contro ogni principio di gestione laica delle strutture pubbliche;

che il provveditorato agli studi aveva prima autorizzato e poi cercato di dissuadere la preside dall'iniziativa a seguito della protesta di un gruppo di genitori e di una nota della CGIL-scuola provinciale, mentre il consiglio di istituto aveva deliberato a favore dello svolgimento della cerimonia fuori dell'orario scolastico, risultando tuttavia tali prese di posizione senza alcun seguito,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che esistano gli elementi per aprire un'inchiesta riguardo al comportamento che il capo dell'istituto ha avuto nella vicenda;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare che simili episodi si ripetano.

(4-03540)

GALEOTTI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso che a seguito di disposizioni (circolare n. 19 del 24 febbraio 1988) del Ministro delle finanze, interpretativa del decreto-legge 11 dicembre 1967, n. 1150, convertito dalla legge 7 febbraio 1968, n. 26, gli uffici del registro stanno notificando a decine di migliaia di cittadini, che da tempo hanno costruito la prima casa, avvisi di liquidazione per il «recupero di imposta in conseguenza della mancata o tardiva presentazione della denuncia da cui risulti la consistenza dell'area coperta dalla costruzione ad uso abitativo edificata sul terreno»;

considerato che l'interpretazione che si dà dell'articolo 6 del decreto-legge n. 1150 appare opinabile sotto vari profili e, in particolare, in ordine alla natura dei termini, se perentori od ordinatori;

valutato che l'amministrazione finanziaria, nelle situazioni di cui trattasi, e seppure attraverso uffici diversi e in relazione ad altri adempimenti del contribuente, era a conoscenza dell'avvenuta costruzione e che la mancanza di collegamenti all'interno della stessa amministrazione non è certo imputabile al cittadino contribuente,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno un riesame della complessa materia, allo scopo di accertare la fondatezza delle azioni di recupero degli uffici del registro e, in ultima analisi, se non sia più corretta una riapertura dei termini espressa in modo inequivocabile, affinchè i cittadini interessati possano ottemperare agli adempimenti richiesti;

se, nel frattempo, non sia conveniente sospendere le operazioni di recupero, evitando ai cittadini il pagamento di somme cospicue, perchè comprensive, oltre che dell'imposta, di soprattasse e pene pecuniarie e all'amministrazione pubblica l'onere di adempimenti gravosi e forse inutili, nonchè l'esame di migliaia di ricorsi.

(4-03541)

ONORATO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per sapere:

se sia vero che il magistrato Michele Del Gaudio risulta emarginato dagli affari penali e comunque discriminato nell'ufficio giudiziario di Savona a causa del fermo comportamento processuale da lui mantenuto nel perseguire penalmente l'ex presidente della regione Liguria Alberto Teardo, così come è apertamente denunciato in un articolo pubblicato sul «Corriere della Sera» del 14 giugno 1989;

quali siano stati i mutamenti di sede e/o di funzione subìti da Michele Del Gaudio dopo la trattazione dell'affare Teardo;

se si ritenga effettivamente minacciata l'indipendenza del magistrato Del Gaudio.

(4-03542)

POLLICE. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per sapere se risulti vero che Giuseppe Cannavò, detenuto nel carcere di San Vittore, in data 3 giugno 1989 fosse ancora in carcere nonostante avesse avuto una notifica di detenzione domiciliare dal 12 gennaio 1989, e per quale ragione il dottor Gangemi, direttore del carcere, non abbia dato seguito alla notifica e lo abbia trattenuto per tanto tempo.

(4-03543)

CONSOLI, CANNATA, ANDRIANI, SENESI, BOLLINI, MACIS, BISSO, GALEOTTI, BAIARDI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Premesso:

che il gruppo svedese Asea Brown Boveri (ABB), operante in particolare nel settore elettrotermomeccanico, ha realizzato un accordo con il gruppo Ansaldo, basato su presupposti di integrazione tecnologica, produttiva e di penetrazione sul mercato;

che successivamente il gruppo ABB, evidentemente per rafforzare la sua posizione di mercato in Italia anche in relazione alle opportunità offerte dalle commesse del Piano energetico nazionale, ha proceduto, tramite la Saesadelmi all'acquisizione del gruppo Soimi, composto da aziende operanti soprattutto nell'impiantistica e nel montaggio del settore energetico;

che la Saesadelmi ha previsto per una delle aziende del gruppo Soimi, cioè l'AGIS, azienda di oltre 500 dipendenti operante nell'area di Taranto nell'impiantistica e nel montaggio per i settori siderurgico ed energetico, una ristrutturazione che di fatto la condanna alla chiusura: infatti la Saesadelmi ha deciso di trasferire il pacchetto azionario dell'AGIS alla finanziaria Cominvest con il mandato di «negoziare il passaggio definitivo dell'AGIS ad un gruppo di persone interessate», di operare una ristrutturazione dell'AGIS, sul piano finanziario, «mediante la vendita dello stabilimento (macchine escluse) allo stesso gruppo Saesadelmi», di realizzare in una parte dello stabilimento di Taranto un Centro cantieri (deposito) per le varie imprese di montaggio del gruppo Saesadelmi, con l'unico scopo di utilizzare le agevolazioni finanziarie e fiscali previste per le aree meridionali, di prevedere come attività dell'AGIS, oltre ad eventuali lavori d'appalto del centro siderurgico di Taranto, generiche *joint-ventures* con la Saesadelmi per le commesse Enel,

si chiede di sapere:

1) se i processi d'internazionalizzazione, del tutto necessari e positivi, possano essere determinati e gestiti con tutte le conseguenze che essi comportano per la struttura produttiva del nostro paese, specie in un settore dimensionato soprattutto sulla domanda pubblica come è quello energetico, senza alcun indirizzo ed alcun controllo da parte del Governo;

2) se, considerata la crisi più generale del settore impiantistico pubblico e privato del nostro paese, la sua ristrutturazione possa essere lasciata del tutto alla spontaneità dei rapporti di forza e degli interessi dei gruppi industriali italiani e stranieri più forti, con conseguenze drammatiche sul terreno dell'occupazione e senza alcuna garanzia di realizzare una soglia opportunamente qualificata e dimensionata dell'industria nazionale, tanto più che la gran parte della domanda per questo settore è pubblica e che consistente è la parte pubblica della stessa struttura industriale;

3) se, in particolare, possa essere consentito ad un gruppo straniero di assumere una posizione di comando in Italia nel settore elettrotermomeccanico, procedendo per l'unica azienda meridionale (l'AGIS), per di più operante in un'area come quella tarantina, interessata alle drammatiche conseguenze della crisi siderurgica, ad una collocazione di binario morto, senza alcuna garanzia per l'occupazione, in una condizione di oggettivo

condizionamento per una certa fase dagli appalti ILVA e dalle commesse Enel, ma con la prospettiva certa di una liquidazione;

4) se possa essere consentito ad un gruppo imprenditoriale un comportamento come quello della Saesadelmi, di perseguire cioè un disegno di liquidazione di un'azienda, quale è l'AGIS, sorta sulla base di cospicui impegni pubblici (appalti Italsider, utilizzo delle leggi d'incentivazione, partecipazione azionaria dell'Insud, eccetera) e di utilizzare nel contempo nuove agevolazioni statali per iniziative come il Centro cantieri, che oggettivamente sono uno strumento del processo liquidatorio;

5) quali iniziative il Governo intenda assumere:

per dirigere il processo d'internazionalizzazione e di ristrutturazione del settore elettrotermomeccanico e dell'impiantistica in particolare per garantire solidità e qualificazione della base produttiva e l'occupazione;

per far recedere il gruppo ABB e la Saesadelmi in particolare dai comportamenti evidenziati e garantire il ruolo produttivo ed i livelli occupazionali delle aziende meridionali, specie dell'AGIS.

(4-03544)

GAMBINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* – Per sapere se siano a conoscenza:

che in molti comuni del paese, e del Mezzogiorno in particolare, gli uffici comunali non riescono a far fronte al lavoro relativo alle richieste degli interessati per usufruire delle esenzioni dei *tickets* sanitari in applicazione del decreto-legge 27 aprile 1989, n. 152;

che diverse amministrazioni di comuni e di USL (si veda Adrano e la USL di Canicattì), nell'impossibilità del completamento del servizio hanno, con autonoma ordinanza, sospeso il pagamento dei *tickets*;

che i dipendenti in quiescenza del pubblico impiego (Stato - enti locali) dei fondi speciali e dell'INPS che hanno acquisito il loro diritto all'assegno di invalidità pensionabile *ante* legge n. 222 del 1984, così come coloro che godono della reversibilità e di anzianità, non sono stati inseriti nella casistica, che dà diritto alla esenzione del pagamento.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro della sanità, non intenda immettere nella casistica degli aventi diritto all'esenzione i pensionati delle categorie richiamate nonchè, dinanzi alla accertata impossibilità di poter rendere esecutiva e generalizzata a tutti gli aventi diritto l'esenzione per motivi strutturali (uffici con poco personale e male attrezzati), sospendere l'applicazione del decreto su tutto il territorio nazionale per impedire di aggiungere nuove discriminazioni tra cittadini ricadenti amministrativamente in un determinato comune o in una determinata USL e cittadini ricadenti in altri comuni e in altre USL.

(4-03545)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio):

3-00843, del senatore Perugini, in merito al IV piano annuale di attuazione della legge n. 64 del 1986, recante «Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno»;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00841, dei senatori Consoli ed altri, sull'ipotesi di utilizzo del molo polisettoriale di Taranto quale sede di attracco della motonave «Deep Sea Carrier», contenente rifiuti tossici.